

Roma, 20 marzo 2025

La leFP nella filiera 4+2, seminario CISL Scuola il 25 marzo

Nell'ambito della riforma degli Istituti tecnici e professionali, definita dalla legge 121/2024, è stata prevista la "filiera formativa tecnologico-professionale", con l'intento di raccordare le esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni con quelle del settore produttivo, secondo gli obiettivi del Piano nazionale Industria 4.0.

Già nel marzo 2024 la CISL Scuola aveva pubblicato un [dossier](#) sul ruolo che in tale contesto può svolgere l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP), quale soggetto inserito nella "rete" costituita con la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, allora nella sua fase sperimentale.

Sebbene siano trascorsi due anni dalla pubblicazione del dossier, rimangono tuttora aperti i non pochi interrogativi e le evidenti criticità che la CISL Scuola aveva evidenziato già a partire dalla fase iniziale dell'iter legislativo. Se ne discuterà in un **seminario** promosso dalla CISL Scuola, in collaborazione con IRSEF IRFED, che si svolgerà **mercoledì 25 marzo** p.v. a **Roma**, presso la sede nazionale di via Bargoni 8 (sala Paola Serafin) **dalle 10 alle 15**.

Col coordinamento di **Attilio Varengo**, componente della segreteria nazionale CISL Scuola, relazioneranno sul tema **Elio Formosa**, responsabile del dipartimento leFP, **Giulio Maria Salerno** (Università di Macerata), **Ettore Acerra** (Direttore Generale istruzione tecnica e professionale del MIM). Previsti interventi da parte di **IAL nazionale**, **CNOS FAP** e **ENAIP**. Conclusioni del segretario confederale CISL **Sauro Rossi** e di **Ivana Barbacci**, segretaria generale CISL Scuola. Sarà possibile **seguire i lavori anche da remoto**, collegandosi al [canale YouTube](#) della CISL Scuola.

"Non sappiamo se questa riforma – afferma Ivana Barbacci - riuscirà a rinsaldare il ruolo e la considerazione che l'leFP si è guadagnata sul campo, fosse solo per i risultati occupazionali che l'offerta formativa dell'leFP riesce a conseguire. L'inizio non sembra promettente, perché non sono pochi i passaggi che ancora risentono di un pregiudizio di fondo e che richiedono ulteriori interventi risolutivi dello Stato".

"La leFP non ha bisogno di critiche – aggiunge la segretaria generale CISL Scuola – spesso feroci e non di rado strumentali: ha piuttosto l'esigenza di una nuova legge quadro, seria ed efficace, di una più rigida disciplina sull'accreditamento delle sedi formative. Ha bisogno anche di un altrettanto efficace strumento di aggiornamento permanente del personale, di risorse allocate sui corsi e non sul numero degli allievi. Rivendichiamo infine il ruolo del CCNL quale elemento di garanzia della qualità e quale criterio non raggiungibile per l'accreditamento".

"La domanda alla quale il nostro seminario del 25 marzo vuole dare una risposta – conclude Barbacci – è semplice solo nella sua enunciazione: può esservi una riforma nazionale dell'istruzione professionalizzante senza una contestuale riforma nazionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale?"

UFFICIO STAMPA CISL SCUOLA